

10,00 Speedway, Gp Svezia Eurosport
12,00 Calcio, Islanda-Germania Eurosport
13,00 Studio Sport Italia1
15,30 Ciclismo, Tour di Spagna Eurosport
16,35 Atletica, 17/a Terra Sarda RaiSportSat
16,05 Boxe femminile RaiSportSat
18,00 Calcio, trofeo Grammatica RaiSportSat
20,30 Canottaggio, Mondiali RaiSportSat
21,00 Boxe, Kalakoda-Kauramaki Eurosport
00,15 Moto, Endurance Eurosport



Ciclismo, Petacchi sprinta a Santander ed entra nella Storia

È il terzo corridore al mondo a vincere una tappa nello stesso anno al Giro, al Tour e alla Vuelta

Alessandro Petacchi è entrato ieri nella storia del ciclismo. Vincendo la terza tappa della Vuelta, la Cangas de Onís-Santander di 154 chilometri, il velocista spezzino (nella foto) è diventato il terzo corridore di tutti i tempi ad aggiudicarsi almeno una tappa nei tre giri più importanti del panorama ciclistico internazionale (Tour de France, Giro d'Italia e Vuelta di Spagna) nello stesso anno. Prima di lui erano riusciti nell'impresa solo il francese Miguel Poblet e l'italiano Pierino Baffi, entrambi negli anni cinquanta e con un numero di vittorie totali inferiore. Nella sua fantastica annata infatti Petacchi si è permesso il lusso di vincere sei volte al Giro d'Italia (battendo regolarmente Cipollini) e quattro tappe al Tour (dove il Re Leone era assente), per un totale di ventisei vittorie nel 2003.

Sul traguardo di Santander, sotto una pioggia battente (nella foto), Petacchi ha preceduto il tedesco Erik Zabel, confermandosi

come il velocista più forte al mondo, proprio il giorno dopo il discusso abbandono di Cipollini. La coincidenza pare dunque suggellare un passaggio di consegne fra il Re Leone, che da Campione del mondo in carica quest'anno ha affrontato una stagione alquanto deludente, e il velocista spezzino, oramai assurtosi agli onori della cronaca con il soprannome di "fulmine". Chissà che questa volta il buon Petacchi decida di arrivare fino a Madrid, cancellando le polemiche suscitate dal suo prematuro ritiro dal Tour. Nella Vuelta orfana, oltre che di Cipollini, di tanti altri specialisti della corsa a tappe (da Armstrong a Simoni, da Ulrich a Vinokourov) la fanno da padrone gli spagnoli (ai primi dieci posti della classifica) con Joaquín Rodríguez della Once in maglia amarillo, tallonato dal favorito e compagno di squadra Igor González de Galdeano.

m.fr.

**L'8 settembre
dei partiti**

in edicola
con l'Unità
a € 3,10 in più

lo sport

**L'8 settembre
dei partiti**

in edicola
con l'Unità
a € 3,10 in più

«Se non ci penalizzate giochiamo»

Il lunedì dei presidenti di B: prima l'apertura verso Galliani poi la rissa in tv da Biscardi

Giuseppe Caruso

la ricostruzione in 5 tappe

MILANO Vicini all'accordo. Dopo la domenica più allucinante vissuta dal calcio italiano, con botte, contestazioni, tradimenti e partite fantasma, il fronte della B sembra vicino a trovare un punto d'intesa con quella che il presidente del Torino, Romero, chiama «la controparte». Con questo termine il numero uno granata ed i suoi colleghi intendono definire l'alleanza tra la serie A, Franco Carraro e le ripescate. Un'intesa sembra vicina, anche se in serata scoppia una nuova rissa tra Gaucci e Cellino al «Processo di Biscardi».

Ieri, in Lega, della «controparte» non c'era traccia, nemmeno del presidente Galliani, che d'ora in avanti si presenterà solo per chiudere un eventuale accordo, non più per trattare. Al primo posto tra le richieste dei presidenti adesso c'è la possibilità di giocare le partite che non sono state disputate domenica, senza subire lo 0-3 ed il punto in meno in classifica. Essere penalizzati per il presidente della Triestina Amilcare Berti sarebbe «una presa in giro, oltre che un'ingiustizia. Io ero favorevole a far partire le quattro ripescate con un handicap di quattro punti e mi hanno risposto che sarebbe stato immorale, oltre che ingiusto dal punto di vista sportivo. Oggi invece dovremmo essere noi a partire praticamente da quattro punti in meno e per giunta nei confronti di tre ripescate come Fiorentina, Genoa e Salernitana. La nostra è una pregiudiziale imprescindibile».

La decisione del giudice sportivo Maurizio Laudì è attesa per oggi. Ieri il magistrato si è presentato come ogni lunedì nella sede della Lega ed ha preso le sue decisioni. Facile che il giudice abbia inflitto lo 0-3 ed il punto in meno a chi non ha voluto giocare e prevedendo questo i presidenti chiedono alla «controparte» (in questo caso la Figc) di annullare la doppia penalizzazione. In caso contrario il massimo dirigente dell'Atalanta Ivan Ruggeri spiega come «le società danneggiate faranno ricorso, appellandosi all'articolo 12 dello statuto federale, secondo cui si può non giocare in caso di forza maggiore».

Per quanto riguarda la trattativa infinita sul numero di promozioni dalla serie B e di retrocessioni dalla serie A, le possibilità rimaste sono due: il «lodo

**13 AGOSTO
IL CATANIA VINCE
IL RICORSO AL TAR**
Il Tribunale amministrativo regionale di Catania accoglie il nuovo ricorso presentato dal Catania Calcio, che chiede la permanenza in serie B. La decisione viene accolta dalle urla di gioia di oltre duecento tifosi presenti davanti la sede del Tribunale e da avvio alla telenovela della serie B

**19 AGOSTO
DECRETO DEL GOVERNO
ECCO IL «SALVA CALCIO»**
Il governo decide di intervenire. E vara un decreto legge. Nel testo si «riconosce e favorisce l'autonomia dell'ordinamento sportivo», ma di fatto l'ingerenza è evidente. La Federcalcio è autorizzata ad adottare «norme transitorie». Scoppiano le polemiche

**20 AGOSTO
LA FIGC DECIDE:
SERIE B A 24 SQUADRE**
Proprio grazie alle norme transitorie previste nel decreto, la Federazione decide di allargare la serie B a 24 squadre. Vengono ripescate, oltre al Catania, anche le retrocesse Genoa e Salernitana. In più la Fiorentina viene promossa d'ufficio. Immediata la protesta degli altri club di serie B

**30 AGOSTO
GALLIANI RINVI
LA PRIMA GIORNATA**
Sotto la pressione dei presidenti ribelli, la Lega Calcio rinvia la prima giornata del campionato di B. Per accettare l'allargamento, i club chiedono sei promozioni in A, mantenendo a 4 il numero di retrocessioni dalla massima serie in B

**7 SETTEMBRE
SI GIOCA:
MA SOLO DUE PARTITE**
Dopo un lungo tira e molla, Galliani decide di fare la voce grossa intimando a tutti di scendere in campo per la seconda giornata. Ma si giocano solo Catania-Cagliari 0-3 e Napoli-Como 0-1. Ad Ascoli, Torino e Livorno scontri fra tifosi e forze di polizia

minime in Italia...



Galliani» con cinque promozioni e tre retrocessioni, oppure il 6 + 4, con spargimento tra la sesta della B e la quart'ultima della A. Se lo spareggio dovesse vedere soccombere la formazione di serie A, ci sarebbe un «paracadute» per quest'ultima, sotto forma di maggiori contributi. I più ottimisti ieri prevedevano un accordo in tarda serata o addirittura in nottata, più facile però che se accordo

sarà, verrà ufficializzato oggi, in nuova riunione straordinaria dei presidenti della serie B. Quello di oggi è anche il termine ultimo perché si possa giocare la terza giornata di campionato in programma giovedì, come ha spiegato Romero: «Per motivi logistici la trattativa dovrà chiudersi entro il pomeriggio di domani (oggi ndr), altrimenti anche la terza giornata salterà. Vogliamo evitare questa



Uno striscione di protesta esposto domenica dai tifosi del Napoli al San Paolo

possibilità, visti i disordini scoppiati domenica e poi tutti noi, giocatori in testa, hanno una gran voglia di iniziare finalmente il campionato».

Intanto, però, continuano le risse e le accuse tra presidenti. Al Processo di Biscardi, un Gaucci di fuoco ha attaccato duramente il presidente del Cagliari, Cellino: «Cellino dice che ha fatto giocare il Cagliari per non fare regali a me - spiega il patron del Catania - ma in realtà non si capisce cosa sia Cellino. Prima difende la lega calcio, poi se stesso, insomma è un finto che ha fatto ciò che gli faceva comodo. Io invece non ho certo agito a mio vantaggio».

Intanto, nel confronto sono scesi in campo anche i giocatori: i capitani delle formazioni di serie B (su iniziativa di De Rosa del Bari e Fontana dell'Ascoli) hanno fatto sapere che se non verrà raggiunto un'intesa entro oggi alle 19, tutti i calciatori delle varie squadre che tra sabato e domenica hanno affrontato originariamente in B sciopereranno.

Il capitano del Vicenza Massimo Paganin ha spiegato i motivi della protesta: «Nella situazione che si è venuta a creare siamo soprattutto noi calciatori i primi a rimetterci. Siamo molto rattristati per quanto accaduto domenica sui vari campi italiani, basti pensare a quei giocatori della varie squadre che tra sabato e domenica hanno affrontato le trasferte scortati da poliziotti e carabinieri al loro fianco». Oggi c'è l'occasione giusta per far sì che quanto accaduto nell'ultima giornata di campionato non si ripeta.

**Nazionale/1
Domani Serbia-Italia**
Domani in campo Serbia-Italia, ultimo scoglio per la qualificazione agli Europei. Trap conferma il duo Vieri-Inzaghi e sceglierà tra Oddo e Panucci. Recuperato Tacchinardi.

**Nazionale/2
Oggi l'Under 21 a Novi Sad**
Questi gli azzurri in campo questa sera a Novi Sad contro la Serbia: Amella, Zaccardo, Bonera, Cannavaro, Moretti, Pinzi, Brighi, De Rossi, D'Agostino, Gilardino, Borriello.

**Ciclismo,
Doping, sentiti altri 3 atleti**
Dopo Museeuw, Hendrickx e Penny, la polizia belga ha sentito ieri Planckaert, Peers e De Clercq nell'ambito dell'inchiesta sul doping che ha portato giovedì scorso alla perquisizione delle abitazioni di numerosi corridori.

**Superbike,
Ducati campione del mondo**
Domenica scorsa sul circuito di Hassen (Olanda), la rossa di Borgo Panigale ha conquistato per la decima volta il mondiale piloti con l'inglese Neil Hodgson.

**F1,
Ralf Schumacher a Monza**
Ralf Schumacher vuole correre. Se otterrà il nulla osta dei medici sarà al volante della sua Williams al GP d'Italia, a Monza.

**Atletica/1
Si ritira Dieter Baumann**
Il fondista tedesco Dieter Baumann, oro a Barcellona nel 5000, lascia le gare. Ultimo appuntamento con la pista domenica prossima a Tubinga.

**Atletica/2
Stop a fuga talenti keniani**
Il Kenya frena sulle naturalizzazioni facili. Dopo l'oro a Parigi sui 3000 siepi di Saif Saeed Shaheen, ex-kenyano e ora cittadino del Qatar, la Federazione keniana si oppone al trasferimento nel Bahrein di 2 atleti di Nairobi, Abel Cheruiyot e Leonard Mucheru.

la curiosità

Il calcio che diverte lo giocano le donne

Francesco Caremani

Un calcio pulito, lontano dagli scandali, dal caos, dalle prime pagine. Uno sport che appassiona sempre più e che dà il meglio di sé: si, esiste davvero ed è al femminile. Un esempio di questo fenomeno che cresce, che coinvolge e che sforna anche assi e classe, stile e bel gioco, c'è stato venerdì, a Montecatini Terme dove si è disputata la Supercoppa Italiana tra il Foronì Verona, campione d'Italia in carica, e l'Ad Decimum Lazio, vincitrice dell'ultima Coppa Italia: hanno vinto le ragazze venete per 6-1, in una partita bella e avvincente.

Non molto numeroso il pubblico allo stadio Comunale "Daniele Mariotti", trecento persone circa (in maggioranza donne) nonostante l'ingresso gratuito, gente che però si è divertita nel seguire una partita con in campo il meglio del calcio femminile italiano.

La gara è trasmessa in diretta da Rai Sat, ma l'inquadratura non è felice, perché le telecamere riprendono la parte opposta alla tribuna, raccontando uno stadio completamente vuoto e non è così. Due striscioni fanno bella mostra di sé: "Club Easy Rider Buenos Aires" e "Club Pisa", entrambi per la Lazio, anche se in tribuna il tifo del Foronì è in maggioranza. Ci sono anche le ragazze del A.C.F. Livorno venute a vedere le proprie beniamine. Non vi nascondiamo la grande curiosità tecnica e tattica, da una parte Leonardo

Donella, dall'altra Nino Nosdeo. Entrambe le formazioni sembrano schierate con un 3-5-2 che a volte diventa un 3-2-3-2, anche se un collega appassionato di sport femminile ci dice che forse neanche loro sanno quello che stanno facendo. L'inizio è un po' confuso, le due formazioni si conoscono bene e non trovano la strada che porta alla rete. Più aggressivo il Foronì Verona, anche perché ha iniziato prima la preparazione fisica, per le qualificazioni alle coppe europee, qualificazione mancata per differenza reti. Il duello a distanza è tra la

laziense Panico, oggi come oggi la calciatrice più famosa d'Italia, e la veronese Gazzoli, vincitrice dell'ultima classifica cannonieri. L'Ad Decimum Lazio ha una maggiore tradizione, ma il Foronì è campione d'Italia in carica, scudetto vinto per la prima volta nella storia di questa società, tanto da far gridare al Chievo in versione femminile. Stessa sorpresa, oseremmo dire tatticamente interessante e di quelle individualità che promettono bene per il calcio femminile italiano. Al 16' il Foronì passa, palla in profondità per la

Gazzoli, in mezzo per Placchi che segna. Moira Placchi, classe '70, una delle più anziane del Foronì che al '35 segna il 2-0 e allo scadere duetta con la Gazzoli che sigla la terza rete veronese. Se fosse stato calcio maschile la partita sarebbe già chiusa, invece il secondo tempo è bellissimo per reti e intensità, sino al 90'. Anche l'arbitro è donna, Carina Vitulano di Livorno, che dirige con due vistose quanto graziose code e con grande severità. La ripresa si apre con una Lazio molto aggressiva che segna quasi subito con la Panico. L'ambiente si riscalda, nonstan-

te il vento e i nuvoloni, ma tutto resta nella norma, l'unico cartellino giallo è per la Placchi, decisamente su di giri. Le biancocelesti sfiorano più volte la seconda rete, ma poi è il Verona e riprendere il sopravvento segnando ancora con Gazzoli (2) e Tagliacarne. Un 6-1 che non ha un attimo di tregua, uno spot al calcio più bello e più vero, con queste ragazze che fino all'ultimo hanno tentato di segnare e di superarsi nonostante il risultato acquisito. La Placchi trova anche il modo di farsi espellere per doppia ammonizione, ma è l'unica ad aver beccato il giallo in tutta la partita. Ottima la prova di Elisa Camporese, classe '84, una centrocampista alla Perrotta, quantità e qualità, visione di gioco e forza fisica... oltretutto è proprio carina, cosa che non guasta mai. Finisce con la coppa, con i cori, con le esultanze, con il portiere veronese, Fabiana Comin, che esibisce la maglia di Superman, come Buffon, forse il suo idolo. Finisce con il capitano Perelli portato in trionfo. Montecatini non è New York, ma la coppa femminile è decisamente più bella di quella maschile. Il Foronì succede nell'albo a se stessa dopo Modena, Milan (2), Torres e Bardolino. Ce ne andiamo con la sensazione di qualcosa di veramente buono e genuino, abbiamo visto una bella partita di calcio, di un calcio lontano dagli scandali e dalle prime pagine, in questo momento ne avevamo bisogno, grazie ragazze.